



**AUDIZIONE**

SU

**Disegno di legge n. 1066**

**Norme per lo sviluppo e per l'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

Commissione 8 - Ambiente, transizione ecologica, lavori pubblici,  
comunicazioni, innovazione tecnologica

**Martedì 16 aprile 2024**

## **Introduzione**

Grazie Presidente,

Onorevoli Senatori,

è per me un onore portare il punto di vista della filiera dell'innovazione italiana sulla proposta in oggetto che, come tutti i tentativi di normare fenomeni dirompenti come lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale, ha un ruolo fondamentale.

[Italian Tech Alliance](#) è l'associazione che riunisce i principali attori dell'innovazione in Italia: la quasi totalità degli investitori regolamentati, le principali startup e imprese innovative e i molti professionisti di questo ambito, piccolo ma in discreta salute come dimostrato fra l'altro dai dati del mercato nel primo trimestre 2024 che abbiamo presentato fra ieri e oggi a Torino e Firenze e che sarà mia premura allegare alla memoria che invierò alla Segreteria della Commissione.

## **L'innovazione in Italia**

L'ecosistema dell'innovazione italiano è ancora lungi dall'essere pienamente sviluppato nonostante stiamo assistendo negli ultimi a un salto di qualità che comprende l'aumento dei posti di lavoro creati direttamente ed indirettamente e dei capitali investiti, un miglioramento del meccanismo del trasferimento tecnologico (che pure rimane imperfetto) e una rinnovata attenzione da parte del Legislatore.

Da questo punto di vista, è giusto citare il lavoro di predisposizione del cosiddetto Startup Act 2.0 da parte dell'Esecutivo, al quale abbiamo portato molti contributi e che ci auguriamo possa essere presentato entro la metà dell'anno, la presentazione del Digital Innovation Act da parte del relatore del Ddl 1066, l'attivismo normativo in tema AI anche da parte dell'Esecutivo e la presentazione del piano strategico di CDP Venture Capital sino al 2028, che fra le altre cose direziona un miliardo di euro proprio negli investimenti in ambito Intelligenza Artificiale.

L'innovazione è un fattore chiave per il progresso economico, l'inclusione sociale e la tutela ambientale, e per questo va sostenuta ed incoraggiata con decisione. In particolare, crediamo che l'AI possa essere una soluzione strategica per appianare le difficoltà offrendo la possibilità di rivoluzionare vari settori attraverso l'ottimizzazione dei processi e la generazione di valore aggiunto.

## **Regolamentare l'innovazione**

Come ci è capitato di dire spesso anche nel percorso di predisposizione dell'AI Act presso il Parlamento europeo, siamo fortemente convinto del fatto che regolamentare un fenomeno come l'IA sia una delle sfide più difficili ed affascinanti per un policymaker e che il mercato abbia l'obbligo morale di mettersi a disposizione per fare in modo che le norme siano il più centrate possibile.

Da questo punto di vista è decisamente apprezzabile la terza via europea- in antitesi rispetto al laissez faire statunitense e al controllo al limite dell'ossessivo dell'Est del mondo che si pone dei concreti obiettivi normativi che partono dalla consapevolezza che l'IA produca enormi opportunità ed altrettanti rischi.

L'AI Act è una norma che ha il potenziale di fissare degli standard globali ed è un bene che venga accompagnata da un ulteriore livello normativo sul piano nazionale, a patto che sia il più possibile concertato con gli altri Paesi membri EU per evitare di creare discrasie interne all'Unione stessa.

E' importante notare che l'AI Act, come sapete approvato definitivamente dal Parlamento europeo il 13 marzo 2024, disciplina già gli spazi di sperimentazione normativa, cui fa riferimento l'articolo 4 del Ddl 1066. Crediamo di conseguenza che sia chiave che legislazione italiana incorpori pienamente i principi dell'AI Act, inclusi quelli sul trattamento dei dati personali e quelli esposti all'articolo 59.

## **Il Ddl 1066**

Entrando nel merito del provvedimento in questione, siamo contenti del fatto che il disegno di legge proposto miri a promuovere l'innovazione tecnologica e il potenziale dell'IA attraverso incentivi, formazione e sperimentazione normativa, puntando a stimolare l'occupazione qualificata, guidare la transizione digitale, sostenere la competitività e favorire lo sviluppo economico.

Gli obiettivi sapientemente indicati dal Relatore (fra gli altri la creazione di posti di lavoro qualificati, transizione digitale, sostegno alla competitività delle imprese, crescita dell'ecosistema startup, attrazione di talenti ed investimenti anche dall'estero) vanno nella giusta direzione e caratterizzano in positivo il provvedimento.

Per quanto riguarda i singoli articoli, poniamo l'attenzione sul fatto che la proposta di istituire un Fondo per lo Sviluppo dell'AI all'articolo 2 sia coordinata con ciò a cui sta lavorando l'Esecutivo, che ha recentemente annunciato l'impegno di investire €1 miliardo in questo ambito, come ribadito anche nella presentazione del piano strategico di CDP Venture Capital.

Sposiamo con forza la previsione di un Fondo per l'Intelligenza Naturale presente all'articolo 3, che possa sostenere la formazione di professionisti qualificati.

Come anticipato, è importante che gli spazi di sperimentazione normativa previsti dall'articolo 4 siano coordinati con le previsioni relative alle sandbox contenute nell'AI Act. Da questo punto di vista, il nostro suggerimento sarebbe quindi di emendare l'articolo 4 del disegno di legge per includere un riferimento alle condizioni per l'uso dei dati nello sviluppo di sistemi di intelligenza artificiale negli spazi di sperimentazione normativa come delineato dall'articolo 59 dell'AI Act.

Sosteniamo poi con convinzione gli articoli 5, 6 e 7 rispettivamente su trasparenza, repliche non autorizzate e acquisto di servizi specialistici consci della necessità di un intervento organico che possa incanalare nel miglior modo possibile un tema tanto strategico quanto l'IA.

## **Conclusioni**

L'Intelligenza Artificiale è una rivoluzione di portata epocale e per questo è fondamentale intervenire a livello normativo per fare in modo che i suoi effetti possano essere positivi per gli individui e le imprese.

Per renderla pienamente al servizio della collettività va attuato uno sforzo di regolamentazione che possa agevolare, fra le altre cose, l'attrazione di talenti, il miglioramento del trasferimento tecnologico, la creazione di posti di lavoro di qualità e l'aumento degli investimenti.

Ringraziando ancora per l'invito e la tribuna, rimango a disposizione di voi tutti sia in questa sede che eventualmente in un momento successivo e prendo l'impegno di inviare nelle prossime ore alla Segreteria della Commissioni ulteriori suggerimenti di merito in una memoria.